



# Indicazioni per i nuovi percorsi professionali: gli aspetti didattici

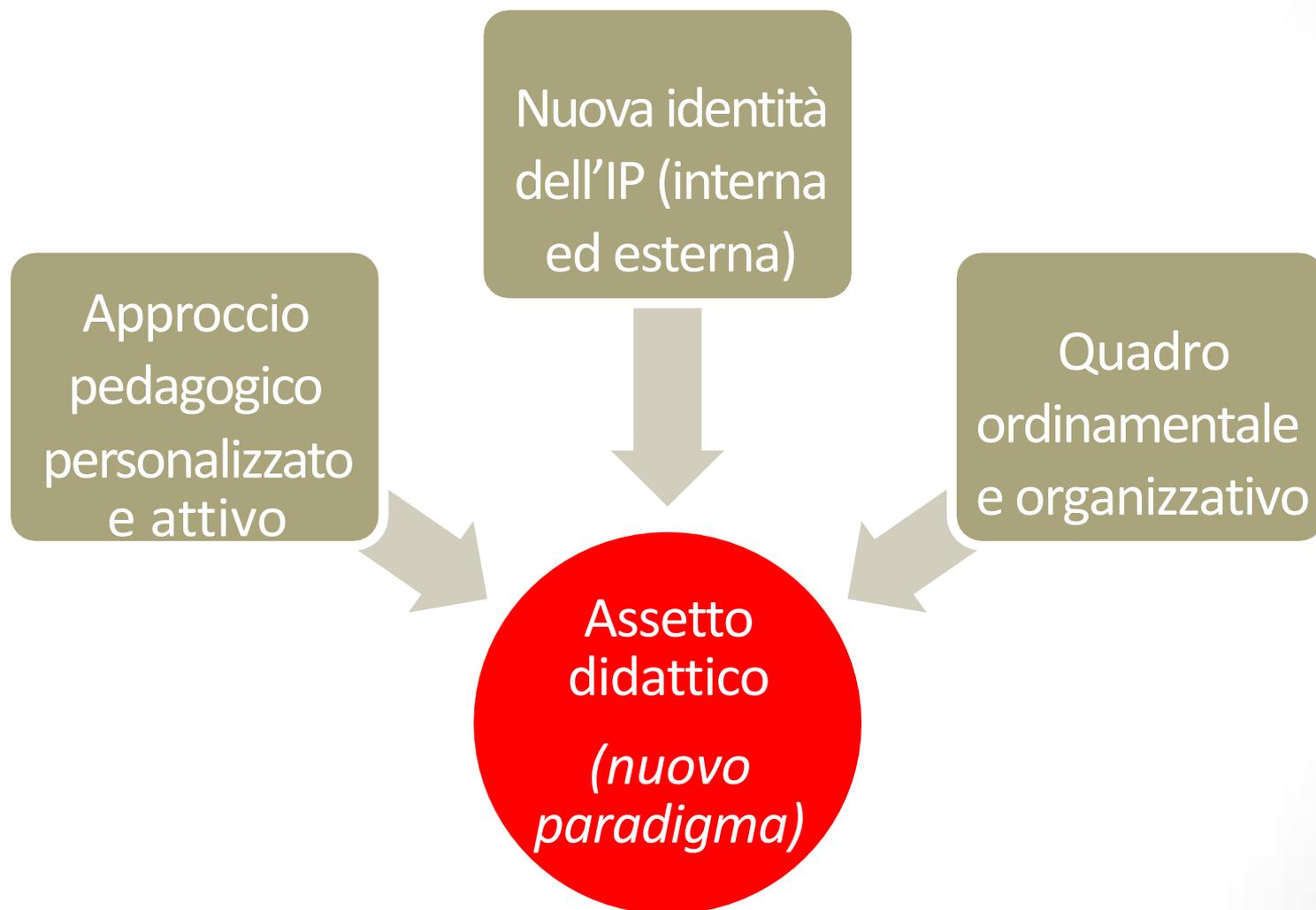
Settimo Torinese , 27/09/2019

# **Le fonti: i tre provvedimenti prioritari del decreto 61/2017**

---

- 1. Il decreto generale di natura regolamentare (articolo 3, comma 3)**
- 2. Il decreto sui raccordi tra IP e leFP e sulla sussidiarietà (articolo 7, comma 1)**
- 3. L'accordo in Conferenza Permanente Stato/Regioni e PP.AA. sulle fasi dei passaggi (articolo 8, comma 2)**

# Le variabili da considerare



# La nuova identità dei percorsi di IP

---

## Aspetti ordinamentali di sistema

- **Assicurare la specificità istituzionale, organizzativa e funzionale dei percorsi di IP, rispetto agli IT e alla IeFP.**
- **Assicurare la compresenza di due sistemi di istruzione professionalizzante (IP e IeFP), distinti e diversi, ma allo stesso tempo raccordati.**
- **Assicurare un'offerta formativa di IeFP in ogni Regione, mediante la realizzazione di percorsi formativi che consentano il raggiungimento sia della qualifica al termine del triennio, sia del diploma professionale al termine del quadriennio.**

## **Aspetti relativi all'evoluzione del profilo dell'utenza e del mercato del lavoro**

- **l'utenza appare sempre più variegata, problematica ed esigente**, condizionata dalla disgregazione del tessuto familiare, territoriale ed etico-sociale, **ma nel contempo esprime una domanda di senso e di esperienze significative** in cui riconoscere le proprie potenzialità e valorizzare i propri talenti.
- Si registra un **mutamento profondo del sistema economico e professionale trainato dalla globalizzata e dalla cognitivizzazione crescente del lavoro**, conseguente alla trasformazione digitale (rivoluzione industriale 4.0) che richiede competenze sempre più elevate.

# Alcuni orientamenti conseguenti sul piano dell'approccio educativo

- a) **Favorire l'integrazione tra contesti di apprendimento formali e non formali**, valorizzando la dimensione culturale ed educativa del "sistema lavoro" come base per ritrovare anche l'identità dell'istruzione professionale come scuole dell'innovazione e del lavoro
- b) **Promuovere l'attivazione e l'"ingaggio" diretto degli studenti stessi** visti come risorsa, bene collettivo del paese e del territorio, **in quanto portatori di talenti e di energie** da mobilitare e far crescere per se stessi e per la comunità, attraverso un nuovo patto educativo.
- c) **Assumere una prospettiva pienamente «co-educativa»** da parte del **team dei docenti**.

# Le opportunità: il monte ore dedicato alla personalizzazione

## Primo biennio

Area di istruzione generale  
1188 ore

Area di indirizzo  
924 ore

**Totale monte ore biennio: 2.112**  
**di cui 264 ore per personalizzazione degli apprendimenti**

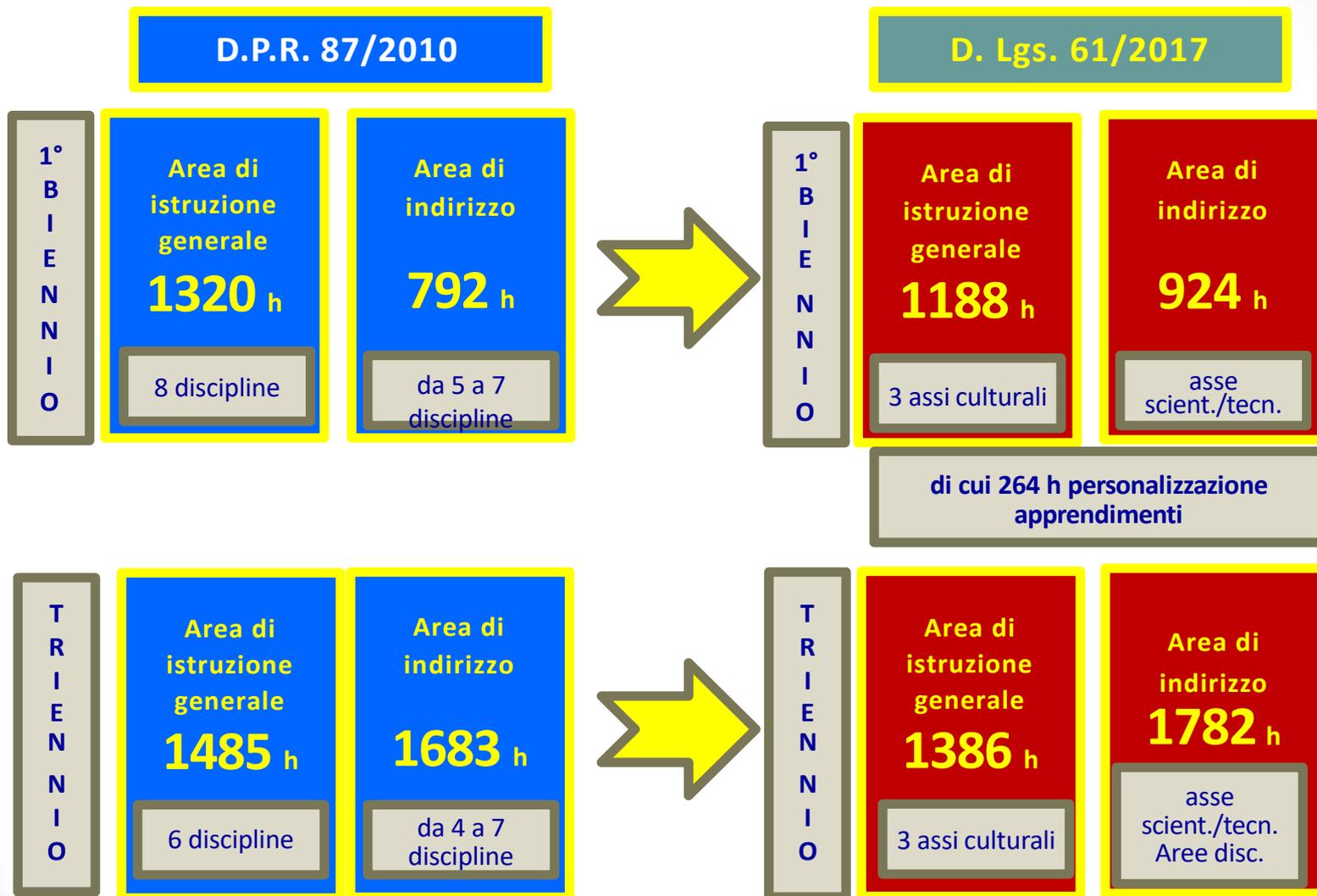
- Biennio unitario per raggiungere gli obiettivi fondamentali dell'obbligo di istruzione e per creare le basi di una formazione professionalizzante
- Possibilità di articolare le classi in livelli di apprendimento e in periodi didattici anche nelle due diverse annualità
- Aggregazione delle discipline in Assi culturali
- Sviluppo di percorsi di alternanza scuola-lavoro e apprendistato già dalla seconda classe del primo biennio

# Le opportunità: gli spazi di flessibilizzazione

Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Area di istruzione generale 1386 ore	Area di indirizzo 1782 ore	
<b>Totale monte ore triennio: 3.168</b>		

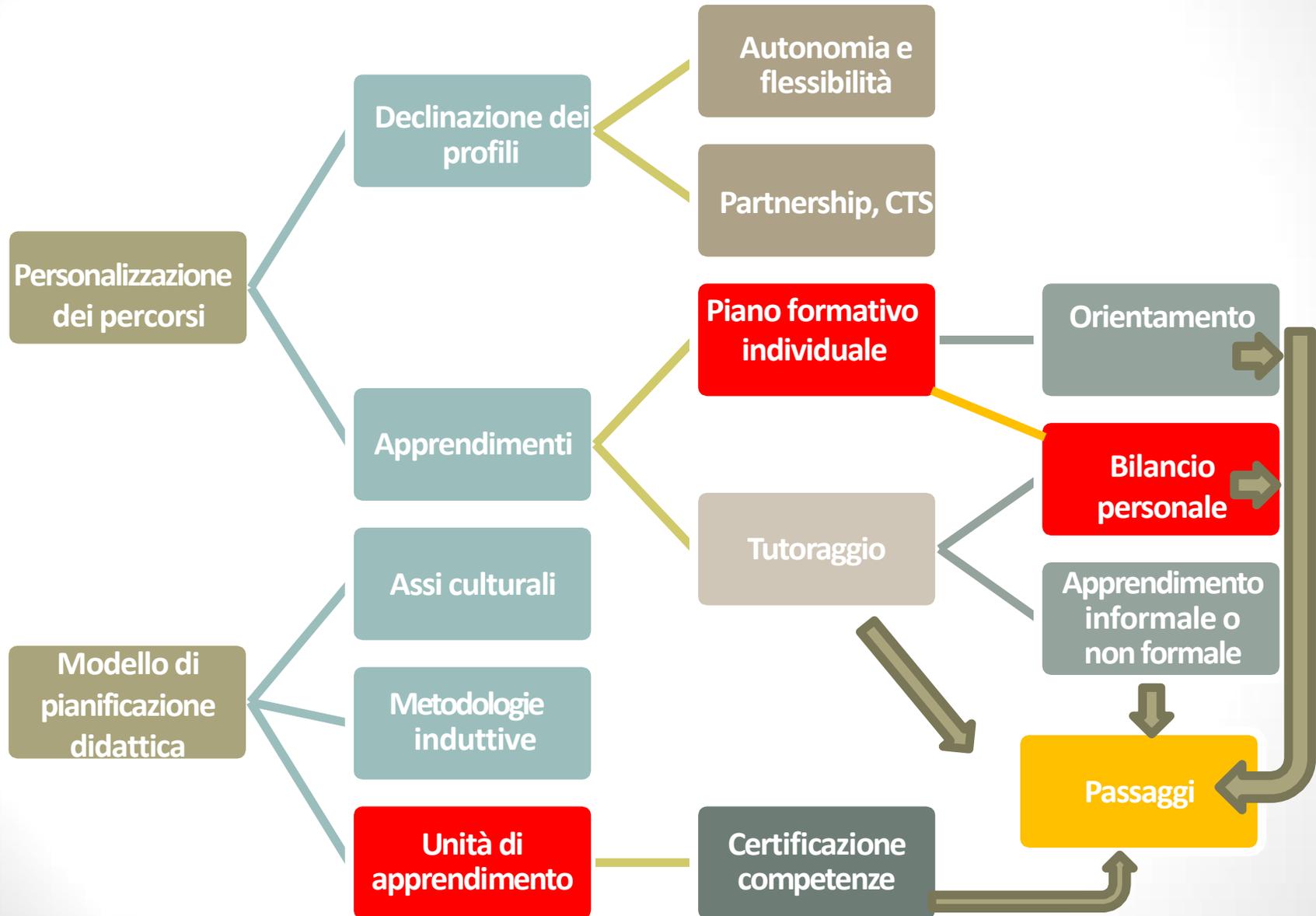
- Un triennio, distinto in 3°, 4° e 5° anno, per consolidare, approfondire, specializzare le competenze, abilità e conoscenze
- Insegnamenti dell' Area di istruzione generale aggregati in Assi culturali ed insegnamenti dell'Area di indirizzo che focalizzano, in un Asse scientifico, tecnologico e professionale, la formazione professionalizzante
- Possibilità di strutturare il 5° anno in modo da consentire anche l'acquisizione di crediti per il conseguimento della certificazione IFTS

# Le opportunità: un quadro orario ancorato agli assi culturali e con più spazio alla laboratorialità



# L'ARCHITETTURA DIDATTICA E CURRICOLARE COMPLESSIVA

## PREVISTA PER I NUOVI PERCORSI



# Il progetto formativo individuale (PFI)

E' redatto dal Consiglio di classe entro il 31 gennaio del primo anno ed è aggiornato durante l'intero percorso scolastico

- Tiene conto dei saperi e delle competenze acquisite dallo studente, anche in modo informale e non formale, e si fonda sul «bilancio personale»
- Ha il fine di motivare e orientare gli studenti nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo
- Integra il P.E.Cu.P.
- Gli studenti partecipano alla sua attuazione e sviluppo
- I Docenti tutor hanno funzioni di supporto e guida agli studenti

# La progettazione interdisciplinare per assi culturali e competenze

Il Regolamento **non definisce contenuti didattici per singola disciplina**, ma individua i risultati di apprendimento per ciascun profilo unitario, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze, per **rendere effettiva l'integrazione degli insegnamenti** all'interno degli Assi e tra Assi.

Per questo è necessario:

- Individuare gli insegnamenti, le attività ed i nuclei fondanti delle discipline che concorrono all'acquisizione delle diverse competenze,
- Strutturare le UDA che permettano di conseguire e attestare i risultati di apprendimento in esito ai percorsi

# L' Unità d'apprendimento ( UDA)

- **Costituisce un insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze** in cui è organizzato il percorso formativo.
- **Rappresenta il necessario riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti**, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione.
- **E' caratterizzata da obiettivi formativi adatti e significativi**, a partire dai quali si valuta anche il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite (*con le relative evidenze*) e la misura in cui lo studente ha maturato le competenze attese.

# La valutazione degli apprendimenti

**La valutazione è effettuata** in modo da accertare il livello delle competenze, delle abilità e delle conoscenze maturate da ciascuna studentessa e da ciascuno studente **in relazione alle unità di apprendimento, nelle quali è strutturato il Progetto formativo individuale (P.F.I.).**

**Le unità di apprendimento costituiscono il riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti** (nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione).

I percorsi si concludono con l'esame di Stato. **Al diploma è allegato il curriculum della studentessa e dello studente**, come disciplinato all'articolo 21 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

## *La valutazione intermedia nel biennio*

Le istituzioni scolastiche di I.P. effettuano, **al termine del primo anno, la valutazione intermedia concernente i risultati delle unità di apprendimento inserite nel P.F.I.**

A seguito della valutazione, **il Consiglio di classe comunica allo studente le carenze riscontrate ai fini della revisione del P.F.I. e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale ri-orientamento** da attuare nell'ambito della quota non superiore a 264 ore nel biennio.

# *LE LINEE GUIDA*

*«Con Decreto MIUR, di concerto con MEF, sono adottate apposite LINEE GUIDA per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale...»*

*Qualche prima indicazione a partire dalla bozza di lavoro in corso di elaborazione...*

# BOZZA DI INDICE GENERALE

Cap.	Par.	Prima Parte	Pag.
<b>1</b>		<b>INTRODUZIONE GENERALE AL DECRETO LEGISLATIVO 61/2017</b>	
	1.1	Il quadro normativo di riferimento	
<b>2</b>		<b>SCENARIO E CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>	
	2.1	Identità dell'istruzione professionale: il nuovo paradigma	
	2.2	I nuovi profili in uscita	
	2.2.1	Il processo di elaborazione dei profili	
	2.2.2	La nuova domanda di competenze	
	2.2.3	Il riferimento ai codici Ateco, ai settori economico professionali e ai NUP	
	2.2.4	I processi e gli strumenti per declinare il profilo dell'indirizzo nei percorsi formativi	
	2.3	Il modello di sussidiarietà, i raccordi e i passaggi tra i percorsi di IP e i percorsi di leFP	
<b>3</b>		<b>IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO E DIDATTICO</b>	
	3.1	<b>L'assetto organizzativo</b>	
	3.1.1	L'orario complessivo annuale delle attività e degli insegnamenti	
	3.1.2	I periodi didattici	
	3.1.3	Gli strumenti per l'attuazione dell'autonomia e della flessibilità	
	3.1.4	Le collaborazioni di esperti esterni	
	3.1.5	Il Comitato Tecnico Scientifico	
	3.1.6	I partenariati territoriali	
	3.1.7	I Dipartimenti	
	3.2	<b>L'assetto didattico</b>	
	3.2.1	La progettazione didattica	
	3.2.2	La valutazione degli apprendimenti	
	3.2.3	La personalizzazione degli apprendimenti	

Appendice alla Prima Parte - Glossario

		<b>Seconda Parte</b>	<b>Pag.</b>
<b>1</b>		<b>STRUMENTI PER LA DECLINAZIONE DEI PERCORSI DI IP</b>	
		La metodologia utilizzata per la declinazione dei risultati intermedi	
<b>2</b>		<b>DECLINAZIONE DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO</b>	
	2.1	Agricoltura e sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane	
	2.2	Pesca commerciale e produzioni ittiche	
	2.3	Industria e artigianato per il Made in Italy	
	2.4	Manutenzione e assistenza tecnica	
	2.5	Gestione delle acque e risanamento ambientale	
	2.6	Servizi commerciali	
	2.7	Enogastronomia e ospitalità alberghiera	
	2.8	Servizi culturali e dello spettacolo	
	2.9	Servizi per la sanità e l'assistenza sociale	
	2.10	Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Odontotecnico	
	2.11	Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico	

(schemi in corso di elaborazione)

# ALCUNI ESEMPI DI STRUMENTI

# Schema di «Piano didattico» annuale/biennale

passi essenziali	note
<p>Individuazione condivisa delle competenze-obiettivo per il gruppo classe relative al periodo della progettazione (biennio/annualità)</p>	<p>con le relative conoscenze e abilità e tenendo conto del profilo di indirizzo e delle specificità del territoriale.                      A livello di pianificazione annuale è sufficiente individuare le competenze al cui sviluppo contribuiranno concretamente le varie UdA individuate, che verranno poi declinate nelle loro componenti a livello progettazione di dettaglio.                      Tale definizione fa da base anche per le successive operazioni di personalizzazione</p>
<p>Definizione del canovaccio delle UdA</p>	<p>in coerenza con la progressione curriculare prevista e in corso d'opera e funzionale alla personalizzazione dei percorsi.                      Il canovaccio serve anche da check-list per verificare se il livello di padronanza atteso per il gruppo classe e/o per i singoli studenti copre quanto previsto nella progettazione poliennale e/o se sono necessarie delle</p>
<p>Ponderazione del numero complessivo e della sequenza delle UdA</p>	<p>modifiche/integrazioni sul piano didattico.                      Le UdA dovrebbero prioritariamente avere un carattere interdisciplinare . Il loro numero potrebbe essere inizialmente di poche unità, per poi coprire con passare degli anni gran parte del monte ore.                      Vanno precisati inoltre i loro temi di riferimento e gli insegnamenti coinvolti.                      E' possibile progettare anche UdA progressive verticali in cui la stessa competenza viene via via padroneggiata a livelli sempre più alti di autonomia e responsabilità. Ciò si applica particolarmente bene alle competenze "trasversali".</p>
<p>Individuazione (per ogni UdA) di uno o più "compiti di realtà"</p>	<p>Ciò va fatto a partire dall'individuazione di situazioni concrete e/o problemi autentici e significativi per gli studenti.                      Tali compiti dovrebbero essere in grado di costituire - in chiave unificante - un contesto realmente generativo di apprendimento attraverso la proposizione di esperienze funzionali alle competenze obiettivo (vedi esempio di format).                      Va tenuto conto inoltre della necessità di proporre agli studenti compiti di natura sempre più complessa e non soltanto richieste di prestazioni semplici e ripetitive.</p>
<p>Definizione dei criteri e delle modalità di valutazione</p>	<p><b>Le competenze-obiettivo e i relativi "risultati di apprendimento attesi" dovrebbero far da base alla base a "rubriche di valutazione" utilizzabili anche ai fini della certificazione delle competenze.</b>                      La loro valutazione deve avvenire in un contesto autentico, in quanto l'alunno viene posto nella condizione fare qualcosa con quello che sa all'interno di compiti veri o verosimili. Egli viene considerato comunque e sempre persona desiderosa di apprendere e di coinvolgersi in compiti socialmente significativi.</p>

# Format di riferimento dell' UdA

sezioni	Note per la compilazione
Titolo UdA	Il titolo deve essere auto-esplicativo del contenuto e collegato al punto 5( compito di realtà). Può essere accompagnato da una codifica collegata al Piano annuale/biennale
Competenze target da promuovere	Selezionare le competenze (o gli elementi di competenza) da promuovere e riportarle dall'elenco declinato nelle Linee guida per l'area generale e/o di indirizzo (per il periodo o annualità di riferimento) Si suggerisce inserire un numero limitato di competenze Segnalare l'eventuale collegamento con altre UdA
Monte ore complessivo	Deve tener conto di tutte le attività che si intende realizzare, anche di quelle eventualmente realizzate in contesti non formali Indicativamente non deve essere troppo esiguo, cioè non in grado di assicurare la padronanza delle competenze, nè troppo ampio (secondo quanto impostato nel piano annuale/biennale)
Insegnamenti coinvolti	Indicare gli insegnamenti coinvolti e il relativo monte ore dedicato per la realizzazione dell'UdA.
Compito autentico/di realtà di riferimento	Il compito (riferito a situazioni o problemi da affrontare) deve essere: - significativo e sfidante per gli studenti - coerente con il focus individuato Deve essere brevemente descritto un "prodotto" da realizzare in esito (anche a carattere
Attività degli studenti	multimediale) Indicare: - <b>Fasi di lavoro</b> da svolgere - Contenuti essenziali delle attività - modalità didattiche (collettive, di gruppo, personalizzate, in presenza, a distanza, sul campo, ...) e monte ore
Criteri ed elementi per la valutazione e certificazione delle competenze	Indicare: - le variabili valutative chiave ( <b>evidenze</b> ) di prodotto e di processo - gli strumenti valutativi da somministrare agli studenti
Rubrica di valutazione	Riportare, per ciascuna competenza target, i livelli di padronanza previsti (almeno 4) e i relativi descrittori

# Format di riferimento per il PFI

## Dati identificativi della scuola e del percorso

### Tutorship (nominativi)

### Dati generali e anagrafici dell'alunno

- Identificazione dell'alunno; data di compilazione; nominativo del tutor; percorso; codice/i ATECOe classificazione NUP di riferimento

### Sintesi dei risultati del Bilancio personale iniziale

#### - Competenze acquisite in contesti formali:

Titoli di studio già conseguiti; competenze certificate in esito al primo ciclo; precedenti esperienze di istruzione e formazione; precedenti esperienze di alternanza/apprendistato; attività particolarmente significative, eventuali debiti in ingresso, eventuali dimostrabili acquisiti. livello di conoscenza della lingua italiana; eventuali competenze basate evidenze derivabili da prove ingresso, test, questionari e/o osservazione diretta;

#### -Competenze acquisite in contesti nonformali o informali

problematiche sociali o personali emerse; attitudini; risorse e motivazione; aspettative per il futuro; capacità di studiare, vivere e lavorare con altri;

### Obiettivi di apprendimento previsti in termini di interventi di personalizzazione

- Obiettivi di apprendimento della lingua italiana (per alunni stranieri); partecipazione alla vita scolastica (per alunni a rischio dispersione/devianza); recupero conseguimento di qualifiche, diplomi o altre certificazioni (es. ECDL, PET, DELF); recupero conseguimento di crediti per passaggio ad altri indirizzi/sistemi o prosecuzione degli studi (es. IFTS).
- Indicare le eventuali UdA di riferimento

### Criteri e attività di personalizzazione del percorso

- Attività aggiuntive e di potenziamento; attività sostitutive; progetti di orientamento e ri-orientamento; attività extrascolastiche; alternanza scuola-lavoro; apprendistato; progetti con finalità particolari (es. gestione di servizi interni all'istituto o collaborazione con associazioni di volontariato).

### Strumenti didattici particolari previsti

- Autorizzazione all'uso di formulari, schemi, mappe concettuali quando non già previsto per la generalità degli studenti; diritto a tempi aggiuntivi per gli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento.

### Verifiche periodiche previsti

- Verifica sullo stato di attuazione del progetto ed eventuali azioni correttive. Da effettuare secondo le modalità definite da ciascuna scuola nel PTOF.

# *La valutazione all'Esame di Stato*

Il decreto legislativo 61/2017 anticipa il decreto legislativo 62/2017 che si occupa della valutazione

Il 62/2017 deve necessariamente allineare ad una progettazione per competenze un esame che è pensato per una valutazione per discipline.

Il decreto 61/2017 prefigura il cambiamento e perciò impone al MIUR di sanare questa situazione nel momento in cui dovrà emanare il regolamento per il nuovo esame di Stato riferito agli istituti professionali così come sono stati riformati dal DLgs 61/2017.

La riforma dell'Esame di Stato deve essere pertanto allineata e coerente a questa condizione e siccome la prime classi interessate alla riforma sono state quelle dell'a.s. 2018-2019 e queste dovranno sostenere l'Esame di Stato nell'a.s. 2022-2023 ci sono un po' di anni ( almeno 2) per far sì che il sistema di valutazione finale sia coerente con il nuovo assetto degli istituti professionali.